

## **PROGETTI A FAVORE DI STRANIERI RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE, RIFUGIATI E BENEFICIARI DI PROTEZIONE SUSSIDIARIA**

**TITOLO PROGETTO:** *“Hopeland”*. **AMBITO DI INTERVENTO:** *rifugio*.

**DESTINATARI:** immigrati con status di rifugiato (stranieri che si trovano fuori dal loro Paese d'origine e che non possono o non vogliono avvalersi della protezione dello stesso a causa di fondati timori di persecuzione per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un certo gruppo sociale o opinione politica), richiedenti asilo che hanno presentato domanda di asilo o protezione internazionale e beneficiari di protezione sussidiaria ai sensi del D.Lgs. 25/08. Si tratta di cittadini immigrati provenienti in misura maggiore da stati del centro Africa quali Sudan, Congo, Eritrea, Somalia, Etiopia, Costa d'Avorio, dove sono in atto guerre e conflitti etnici, ma anche da altri Paesi dell'est europeo e asiatico in cui povertà e carenza di risorse sono all'origine di flussi migratori.

**ENTE PROMOTORE DEL FINANZIAMENTO:** il Ministero dell'Interno annualmente ripartisce il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, al fine di sostenere i progetti territoriali degli Enti locali che aderiscono al Sistema di Protezione Richiedenti Asilo Rifugiati (S.P.R.A.R.).

**OBIETTIVO:** 1. Offrire tutela nell'ambito di un programma di interventi di prima assistenza e servizi complementari.

**DURATA E ASPETTI ORGANIZZATIVI:** il progetto dura 12 mesi. I richiedenti che necessitano di accoglienza vengono collocati presso i Centri di prima accoglienza. La Prefettura riceve comunicazione dalla Questura della richiesta di asilo inoltrata e su indicazione del Servizio Centrale dello S.P.R.A.R. comunica al richiedente se può essere accolto nel progetto territoriale cittadino o, in assenza di disponibilità di posti nelle strutture, l'assegnazione ad altro Centro di accoglienza nell'ambito nazionale.

**ATTIVITA' DEL PROGETTO:** il Ministero dell'Interno nel 2007 ha finanziato n.50 posti a favore dei beneficiari di cui sopra, nell'ambito di un Programma articolato di tutela e assistenza. Quest'ultimo prevede la presa in carico dei singoli soggetti da parte dell'équipe dell'area Rifugio dell'Ufficio Stranieri, l'inserimento residenziale in strutture di accoglienza di diverse tipologie, la gestione dei progetti individuali, oltre ad un insieme di attività complementari, svolte con l'ausilio di mediatori interculturali, quali:

- attività di tutela attraverso la consulenza sulle procedure inerenti il rilascio del Permesso di Soggiorno e di altri documenti, l'audizione in Commissione per la valutazione delle richieste;
- corsi di alfabetizzazione per l'apprendimento di base della lingua italiana;
- attivazione delle procedure per l'accesso all'assistenza sanitaria;
- supporto psicologico;
- orientamento e supporto alla ricerca autonoma di un lavoro;
- accompagnamento alla ricerca di una sistemazione alloggiativa indipendente;
- eventuali rimpatri assistiti in collaborazione con l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni.

Sono svolte attività a favore di categorie vulnerabili quali le vittime di tortura, i malati, le donne sole con figli. La Città di Torino annualmente realizza il progetto Hopeland, in collaborazione con una rete molto estesa di soggetti istituzionali (Prefettura, Questura, Provincia, ecc.) e di enti attuatori delle attività sopra descritte, che fanno parte dell'area del privato sociale e del volontariato. L'Ufficio Stranieri del Comune nell'ambito della sua attività istituzionale ha strutturato un'area di lavoro specifica ed uno sportello apposito dedicato ai RARU, che prevede l'accesso diretto dell'utenza. Eroga inoltre un servizio di segretariato sociale e svolge un ruolo di coordinamento delle diverse azioni progettuali,

effettuandone il monitoraggio costante attraverso Tavoli di lavoro che riuniscono la rete cittadina coinvolta nei progetti.